

Nota informativa sull'ecografia tridimensionale

L'ecografia tradizionale, eseguita con tecnica bidimensionale, grazie al miglioramento della tecnologia e all'impiego di apparecchiature ad alta definizione, ha dato la possibilità di riconoscere un numero sempre crescente di anomalie fetali ed ha consentito ai genitori di cogliere immagini significative del profilo, degli arti o di altre parti del corpo del proprio bambino. Negli ultimi anni, il progresso tecnologico ha permesso di integrare le immagini ottenute con tale metodica permettendo una visione tridimensionale del feto.

L'ecografia tridimensionale (3-D) fornisce una immagine tridimensionale di alcune strutture fetali ed in particolare del viso, delle mani e dei piedi. Ma per ottenere ciò è necessario che la posizione del feto, sia favorevole, che non vi siano davanti ostacoli (mani, cordone, placenta) che vi sia una buona falda di liquido amniotico e, soprattutto, che il feto stia fermo. In una buona parte dei casi si possono ottenere immagini del viso con le sembianze "reali" del proprio bambino.

L'esame può dare un'emozione molto forte che non tutti potrebbero gradire poiché, a volte, può generare "distorsioni" rispetto alle aspettative dei futuri genitori.

E' assolutamente necessario, inoltre, fare questa precisazione: l'ecografia tridimensionale non può essere assolutamente eseguita come esame di routine.

È opportuno che l'ecografista acquisisca con la tecnologia classica tutti gli elementi biometrici e morfologici del feto e fornisca alla coppia informazioni sul benessere fetale. Solo in casi specifici avvierà l'esame tridimensionale come completamento di quello bidimensionale per dirimere dubbi o confermare sospetti diagnostici.

Quando, invece, l'esame viene richiesto dalle coppie solo per "vedere" il proprio bambino, è assolutamente necessario precisare che vi sono dei limiti della metodica in quanto esiste la possibilità di non ottenere immagini accattivanti del feto e che, a volte, gli artefatti tecnici possono dare false visioni. L'ecogenicità del soggetto, l'epoca di gestazione, la gemellarità e tutti gli altri fattori limitanti l'ecografia in genere, influenzano notevolmente l'esito "spettacolare" dell'esame che si svolge con le stesse modalità di quello standard.

La procedura è identica ad una normale ecografia. Può essere effettuata sia per via transvaginale (per es. nelle prime settimane di gravidanza) che per via addominale (per es. nel secondo e nel terzo trimestre di gestazione). Può essere eseguita con successo e soddisfazione in qualsiasi epoca di gravidanza. Ovviamente un maggiore impatto estetico si otterrà con un feto di medie dimensioni (es. dalle 26 alle 31 settimane).

E' chiaro che trattandosi di una tecnica nuova le possibilità future sono ancora tutte da scoprire.

Tuttavia poiché oggi la rete web fornisce una quantità smisurata di informazioni anche in campo medico ed i pazienti non sempre riescono a distinguere e comprendere ciò che è realmente utile, ritengo opportuno fare alcune precisazioni: tale metodica infatti viene descritta talvolta come risoltrice di molti dubbi diagnostici; in particolare l'utilizzo nello studio del sistema nervoso centrale e delle anomalie della faccia hanno spesso creato delle false aspettative. Si sottolinea che:

- per le anomalie del corpo calloso l'utilizzo del 3D non ha offerto vantaggi rispetto all'ecografia tradizionale, in 2D; stessa cosa vale per le scissure cerebrali
- Per le anomalie della fossa cranica posteriore è stato utilizzato per il calcolo dell'inclinazione delle varie strutture studiate rispetto ad organi vicini o alle ossa del cranio: a tutt'oggi non è dimostrata la reale utilità di detti calcoli
- Per le schisi del palato, malgrado l'uso di particolari software e rendering (inversion mode), la sensibilità resta estremamente bassa; per le schisi del labbro superiore, l'immagine in 3D può risultare più vicina alla realtà, ma non offre sostanziali vantaggi rispetto a quella in 2D
- Per altri organi ed apparati, gli studi in corso sono numerosi, ma siamo in attesa di rilevarne la effettiva utilità.